

MILANO SETTE



Approfondimenti sul sito diocesano



Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it i lettori possono trovare ulteriori approfondimenti sulla nomina del cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia, nuovo arcivescovo di Milano.

In conclusione, che fare? La risposta è l'essenziale

DI MARIO IL SEGRETARIO
In conclusione, mi dica: che cosa devo meditare? «Medita frequentemente la passione di nostro Signore». Che cosa devo studiare? «Non portare con troppi libri, perché tu possa più assiduamente leggere l'eccelesissimo libro della Croce».

Domenica 3 luglio 2011

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Ricano 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961

Avenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Realizzazione: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avenire.it email: speciali@avenire.it

Martedì 28 giugno Tettamanzi ha annunciato la nomina del nuovo arcivescovo Angelo Scola

«Benedetto colui che viene nel nome del Signore»

DI DIONIGI TETTAMANZI

Carissimi fedeli dell'Arcidiocesi ambrosiana, in data odierna il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la mia rinuncia all'ufficio di Arcivescovo di Milano, presentata più di due anni fa al compiersi del mio settantacinquesimo anno di età, e ha nominato nuovo Arcivescovo di Milano Sua Eminenza il cardinale Angelo Scola, finora Patriarca di Venezia.



I cardinali Scola e Tettamanzi. Sotto, il momento dell'annuncio a Milano e a Venezia

Desidero anzitutto esprimere il mio filiale ringraziamento al Santo Padre per i due anni di proroga nell'impegnativo incarico di Arcivescovo di Milano: un tempo che mi ha permesso di portare a compimento la Visita pastorale decennale, di far maturare - con il contributo di tutti e in particolare dei confratelli sacerdoti - alcuni cammini di rinnovamento intrapresi dalla Chiesa ambrosiana e di avviare la preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie del 2012.

In particolare è Relatore generale per la XI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2005 sul tema «L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa». Dal gennaio di quest'anno è membro del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.

to Padre a Milano, il millesettescentesimo anniversario dell'«Editto di Milano» e nel 2015 l'«Expo». La Chiesa ambrosiana, che si prepara nella preghiera ad accogliere il nuovo Arcivescovo, per grazia di Dio è ricca di tradizioni di fede, di operosità evangelica, di impegno caritativo, di santità popolare, come testimonia anche la triplice recentissima beatificazione. Una Chiesa che in questi anni si è impegnata ad annunciare Cristo Risorto con percorsi pastorali e spirituali di rinnovamento, nella fedeltà alla

izzazione e dal calo delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, perché confida con piena speranza nel suo Maestro e Signore. Una Chiesa che, forte di una tradizione non solo di fedeltà ma di vero amore per il suo pastore - e vi sono grato per l'esperienza che ne ho potuto fare in questi nove anni - vuole accogliere il nuovo Arcivescovo come inviato del Signore, come novello Ambrogio e Carlo. I tempi di cambiamento chiedono a tutti una forte docilità, un senso di pieno abbandono nelle mani del Signore: lo avverto in prima persona, ma è così anche per il nuovo Arcivescovo che viene e per voi, carissimi fedeli e comunità che vi preparate ad accoglierlo. Viviamo questa stagione come una provvidenziale occasione di consegna di noi stessi a Dio Padre, di sequela libera e radicale al Cristo, di affidamento all'imprevedibile e smisurata forza rinnovatrice dello Spirito. Super omnia caritas: al di sopra di tutto sia la carità, che viene da Dio e diviene comunione fraterna e obbedienza amorosa, a guidarci in questo passaggio, insieme alla convinzione, piena di gioia pasquale, che davvero è «benedetto colui che viene nel nome del Signore!»

profilo

Da Malgrate a Patriarca di Venezia, la biografia del pastore

Il cardinale Angelo Scola è nato a Malgrate (Arcidiocesi di Milano) il 7 novembre 1941, da Carlo (1903-1996) camionista e da Regina Colombo (1901-1992) casalinga. È il minore di due figli (il fratello Pietro è morto nel 1983). Ha ricevuto la prima educazione cristiana nella parrocchia di San Leonardo ed ha partecipato all'Azione cattolica (Aspiranti e Giac). È stato presidente della Gioventù studentesca di Lecco. Studente in filosofia all'Università cattolica è diventato prima vicepresidente e poi presidente della Fuci della Diocesi di Milano (1965-1967). Ha conseguito il dottorato in filosofia con Gustavo Bottandini. È stato ordinato sacerdote il 18 luglio 1970 nella diocesi di Teramo. Ha conseguito il dottorato in Teologia a Friburgo (Svizzera). Negli stessi anni e fino alla sua nomina episcopale è stato tra i responsabili di Comunione e liberazione. Ha collaborato alla fondazione della rivista internazionale Communio. Nel 1982 è stato nominato professore di Antropologia teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, presso la Pontificia Università Lateranense. È stato Consulatore della Congregazione per la dottrina della fede.

Eleto Vescovo di Grosseto il 20 luglio 1991, ha ricevuto l'ordinazione episcopale dal cardinale Bernard Gantin, nell'Arcivescovo Liberiana di Santa Maria Maggiore in Roma, il 21 settembre 1991. Ha svolto il suo ministero pastorale a Grosseto da settembre 1991 a settembre 1995, riaprendo il Seminario, fondando la scuola media e il liceo diocesano, e dando impulso al rinnovamento dell'iniziazione cristiana e della catechesi.

Nel luglio del 1995 è stato nominato dal Santo Padre Rettore della Pontificia Università Lateranense e due mesi dopo Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia.

Il 5 gennaio 2002 è stato nominato Patriarca di Venezia. Il 3 marzo successivo ha fatto il suo ingresso in diocesi accolto dal Patriarca emerito, il cardinale Marco Ce. Il 9 aprile 2002 è stato eletto presidente della Conferenza episcopale Triveneta. Creato cardinale del Titolo dei Ss. Apostoli da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 ottobre 2003. Autore di taluni volumi e numerosi articoli teologici e pastorali, ha partecipato tre volte all'Assemblea del Sinodo dei Vescovi: la prima in qualità di esperto (1987), la seconda come Relatore generale sul tema «Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa» (2005), e la terza come Padre Sinodale (2008).

Come Patriarca di Venezia si è impegnato nella Visita pastorale (2004-2011) - conclusa dal Santo Padre l'8 maggio scorso - caratterizzata da quattro scopi: rigenerare il popolo cristiano, educare al pensiero di Cristo e alla capillare azione di carità e condivisione, essere testimone in tutti gli ambienti dell'umana esistenza. A partire dal 2005 ha fondato regolarmente una Scuola di metodo di vita cristiana per trecento responsabili di parrocchie e aggregazioni di fedeli. Ha prestato particolare attenzione all'iniziazione cristiana, impegnandosi nella valorizzazione dei patronati-oratori. Ha dato vita allo Studium Generale Marcianum (Facoltà di Diritto canonico, scuole e liceo della Fondazione Giovanni Paolo I...) e alla Fondazione Internazionale Oasis. È membro della Congregazione per il clero e di quella per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti; del Comitato di presidenza del Pontificio Consiglio per la famiglia e di quello per i laici; membro del Pontificio Consiglio per la cultura e di quello per la Promozione della nuova evangelizzazione.

a cura del Patriarcato di Venezia

Ora con serenità di cuore e con spirito di fede, che so condivisi dall'intera comunità diocesana, sono lieto di trasmettere il testimone della guida pastorale di questa splendida Chiesa al carissimo confratello cardinale Angelo Scola. Egli è conosciuto da molti di noi anche perché originario della nostra Arcidiocesi: è nato a Malgrate (Lecco) il 7 novembre 1941. Ordinato sacerdote nel 1970, ha conseguito il Dottorato in Filosofia all'Università cattolica di Milano e in Teologia a Friburgo in Svizzera. Ha insegnato Antropologia teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia della Pontificia Università Lateranense. Il 20 luglio 1991 viene nominato Vescovo di Grosseto, dove esercita il suo ministero fino al 14 settembre 1995, quando il Santo Padre gli affida l'incarico di Rettore magnifico della Pontificia Università Lateranense a Roma e quello di Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Il 5 gennaio 2002 è nominato da Giovanni Paolo II Patriarca di Venezia. Negli anni successivi viene scelto come membro di diverse Congregazioni della Santa Sede.



Come risulta anche solo da queste brevi note biografiche, il nuovo Arcivescovo è un uomo di grande cultura, di molteplice esperienza, di forte passione ecclesiale. Per questo - ne sono certo - egli saprà guidare con sapienza ed efficacia la nostra Arcidiocesi nel suo ordinario cammino pastorale e nelle impegnative scadenze di carattere internazionale dei prossimi anni: il VII Incontro mondiale delle famiglie con l'attesa visita del Santo

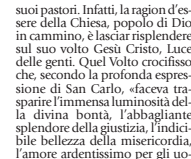
Padre a Milano, il millesettescentesimo anniversario dell'«Editto di Milano» e nel 2015 l'«Expo». La Chiesa ambrosiana, che si prepara nella preghiera ad accogliere il nuovo Arcivescovo, per grazia di Dio è ricca di tradizioni di fede, di operosità evangelica, di impegno caritativo, di santità popolare, come testimonia anche la triplice recentissima beatificazione. Una Chiesa che in questi anni si è impegnata ad annunciare Cristo Risorto con percorsi pastorali e spirituali di rinnovamento, nella fedeltà alla

storale di questo pastore amato Chiesa all'intercessione di sant'Ambrogio, nostro padre nella fede, di san Carlo Borromeo nel quarto centenario della canonizzazione, di santa Gianna Beretta Mol্লা e dei molti Beati, che in questi anni ho avuto la gioia di vedere riconosciuti come nostri modelli e intercessori e, soprattutto, all'intercessione materna della cara Madonna che dall'alto del Duomo tutti protegge e benedice.

Saluto a Milano: «Cari ambrosiani vengo a voi con animo aperto»

DI ANGELO SCOLA *

Il carissimo confratello nell'episcopato card. Dionigi, a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, a tutti gli abitanti dell'Arcidiocesi di Milano, mi preme accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto. Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede. L'obbedienza è appiglio sicuro per la serietà di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Benedetto XVI l'obbedienza mia e Vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a Voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei



suoi pastori. Infatti, la ragion d'essere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di San Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti» (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna. In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Ho chiesto in particolare alle famiglie, anche in vi-



Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso. Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della Diocesi di Milano, ed in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la vita dell'uomo» (Benedetto XVI, Omelia nella beatificazione di Giovanni Paolo II, 1.05.2011).

sta del VII Incontro mondiale. Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno. Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e vitali tesori di vita cristiana dall'origine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pieni di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e osò sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me. Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non ricordare qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federico, il card. Ferrari, Pio XI, il card. Tosi, il card. Schuster, Paolo VI e il card. Colombo.

Un augurio particolare voglio rivolgere alle migliaia e migliaia di persone che sono impegnate negli oratori feriali, nei campi scuola, nelle vacanze guidate, e in special modo ai giovani che si preparano alla Giornata mondiale della Gioventù di Assisi. Domando una preghiera speciale alle comunità monastiche. Nel porgere a Voi tutti questo primo saluto, voglio dire il mio intenso affetto collegiale ai cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo, di cui ben conosco l'ambrosiana, diuturna dedizione ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli uomini e le donne del vasto territorio diocesano. Mi affido all'intercessione della Madonna che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano. In attesa di incontrarvi, nel Signore Vi benedico.

*Arcivescovo eletto di Milano